

Teatro

Con El Grito di Costantini il circo volteggia fra terra e cielo

GIANCARLO VISITILLI

«Salve, mi presento, io sono El Grito, un circo contemporaneo all'antica». Giacomo Costantini, l'anima di El Grito fa difficoltà a dirci il suo nome, quasi fosse un codice deontologico, per lui, quell'estetismo che identifica arte e vita. «Giro l'Europa, lasciando esibire sulla mia pista un piccolo branco di animali umani che hanno scelto una vita nomade e comunitaria. Ovunque io sia montato, anche se nel parcheggio di fronte casa tua, sono una terra lontana, una bolla temporale all'interno della quale è come trovarsi in un paese straniero». Reduce da alcuni spettacoli a Matera, per il Maggio all'infanzia, la compagnia sta per tornare durante la prossima stagione in Puglia. «Gli unici animali presenti nel nostro circo sono Homo Sapiens. Sì, un solo tipo di animale, ma vi assicuro che sono degli esemplari magnifici, non rimarrete delusi. Sanno fare cose straordinarie ma non ostentano il virtuosismo, attraverso di esso suggeriscono delle storie. Questi mammiferi sono per natura sensibili alla forza di attrazione celeste, e quindi lanciano oggetti in aria e rischiano quotidianamente l'osso

del collo in spericolate acrobazie aeree». A questi animali piace vivere «in una zona di confine, tra la forza di attrazione celeste e quella terrestre». Ed è qui che vive il circo, «in questa sospensione da millenni». L'esperienza nella città dei Sassi è presto detta: «Sono circondato dalla bellezza e ho bellezza dentro di me. Giorni fa ero accanto al castello Tramontano di Matera, da dove ho vegliato su tutta la città. Io, abituato a ospitare spettacoli bellissimi al mio interno, sono stato sorpreso dalla bellezza fuori. La bellezza è imprevedibile». El Grito si definisce contemporaneo, perché ospita spettacoli che alla loro base hanno un lungo processo di ricerca e sperimentazione «all'antica perché mi piace il pubblico autenticamente popolare e perché le persone che mi abitano non aderiscono completamente al loro tempo. La mia idea poetica di circo si fonda sul rapporto tra semplicità e profondità e si manifesta sotto forma di spettacoli profondamente umani». Come quella volta che a Bari, sul lungomare, mise tenda. E noi si sperava che anche quella tenda, come la ruota, rimanesse.

La compagnia



El Grito
Giacomo
Costantini

“Un circo contemporaneo all'antica”: così Costantini presenta

El Grito, reduce dall'esperienza a Matera per il Maggio all'infanzia e prossimo a tornare a Bari, dove si è già esibito in passato sul lungomare

